

dell'area di Langhe Roero e Monferrato e dei suoi vini; al termine la presentazione del nuovo *Atlante delle vigne di Langa*. Sabato mattina all'Università di scienze gastronomiche "Tutto intorno al vino. Incontri e degustazioni" metterà a confronto produttori di fama con giovani che si stanno affacciando su questo mondo

È una storia speciale da ascoltare in teatro

Se la Langa è così: Carlo Petrini (vedi intervista a fianco) ha richiamato una canzone popolare per il titolo della serata di venerdì 17 febbraio alle 21 al teatro Giorgio Busca di Alba. Un ritornello tra il gioioso e il malinconico, ma anche un perfetto incipit di una storia sociale del vino tra Langhe, Roero e Monferrato. Introdurrà lo stesso fondatore di Slow food con Paolo Tibaldi; l'attore albesino condurrà la narrazione, articolata sotto la supervisione di Gabriele Proglione, professore di storia all'Università di scienze gastronomiche, di quasi due secoli di innovazioni, catastrofi superate a stento, intuizioni, successi. E del lavoro, a lungo mal ripagato, di generazioni. Periodi e temi saranno esposti e interpretati da studenti dell'Unisg di Pollenzo con brevi video, corredati da un repertorio di immagini e materiali audiovisivi originali e di archivio.

È previsto l'intervento dal vivo di esperti, studiosi e figure di riferimento del territorio, per dare ulteriore corpo al racconto di personaggi e vicende che a volte si incontrano, dando vita a svolte radicali. In altri casi l'eredità di trasformazioni e innovazioni benefiche per tutto il mondo del vino sono frutto di percorsi e ricerche condotte in solitaria.

"Dal Vermuth al Barolo chinato" sarà il primo tema, dedicato a tre aziende vinicole - Cinzano, Gancia e Martini - che hanno portato al mon-

do il Piemonte viticolo e ancora sono marchi conosciuti ovunque. Seguirà il momento dedicato a coloro che diedero origine al Barolo come lo conosciamo oggi, nel nome e nei fatti: da Paolo Francesco Staglieno, il generale di Carlo Alberto che da responsabile dei vini nella Tenuta di Pollenzo codificò l'invecchiamento dei «nobili Nebbioli dell'Albese», a Louis Claude Oudart, il francese enologo di fiducia di Camillo Benso di Cavour che importò nelle Langhe i metodi di vinificazione della zona di Bordeaux, esperto di fiducia di un'altra figura centrale: Giulia Colbert, marchesa Falletti di Barolo, celebre per le sue opere sociali e per la protezione a Silvio Pellico.

Il percorso storico farà quindi tappa a Bra, nell'Ottocento capitale della produzione del Barolo, e alla lotta contro fillossera, oidio e peronospora, i flagelli della fine del secolo. Le biografie di donne e uomini che si distinsero nello sviluppo vitivinicolo del territorio saranno il filo che unirà il racconto da quel periodo fino agli anni Trenta. Il periodo del regime fascista sarà esaminato attraverso la nascita e l'affermazione di manifestazioni come la Fiera del tartufo.

La parte della serata che affronterà il periodo dal Dopoguerra a oggi prenderà le mosse da figure come i *baciale* e le calabrotte, dalla *pallapugno*, o *balòn*, nelle Langhe sport ammantato d'epi-

ca. E poi si passerà a due punti fondamentali del Novecento: la nascita delle cantine cooperative sociali - con Arnaldo Rivera, partigiano, maestro e sindaco di Castiglione Falletto, fondatore di Terre del Barolo - e delle denominazioni d'origine.

Luciano De Giacomi (e con lui l'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba) e Renato Ratti saranno nel novero delle personalità che nel secondo Dopoguerra hanno trasformato il mondo del vino in una realtà capace di superare la catastrofe del metanolo negli anni '80 con un risorgimento dei produttori - ne saranno raccontate le storie - del quale Langhe, Monferrato e Roero godono ancora gli effetti. Vi sarà spazio anche per un excursus sulla nascita e crescita a livello globale di Slow food e ArciGola.

In conclusione il programma prevede la presentazione della riedizione dell'*Atlante delle vigne di Langa*: il primo libro di Slow food, uscito in fascicoli negli anni Ottanta, prima ancora della nascita della casa editrice con il simbolo della chiocciola, come ricorda Roberto Burdese: «Carlo Petrini ne fu il curatore. Seguirono le edizioni del 1990 con il solo Barolo, nel 2000 con il Barbaresco; poi alcune ristampe, esaurite in poco tempo. Pur anticipando lavori successivi, non è un'opera tecnica, per addetti ai lavori, e ha un taglio antropologico nella spiegazione e descrizio-

ne dei vigneti, uscita dai racconti di personaggi che non ci sono più. Ma non è un'opera rivolta al passato, piuttosto ha l'intento di aiutare a capire quali strade sono da percorrere nel futuro». p.r.

“L'Atlante delle vigne di Langa è il primo libro edito da Slow food: si presenta la nuova edizione



Da sinistra: il generale Staglieno, Giulia Colbert, Luciano De Giacomi, Renato Ratti e Arnaldo Rivera. Al Sociale si parlerà di questi e molti altri personaggi.



093077

È una storia speciale da ascoltare in teatro

ATLANTE DELLE VICINE DI LANGA

Il territorio delle Langhe e delle Langhe vicine è un territorio di grande valore storico, culturale e paesaggistico. L'Atlante delle Vicine di Langa è un progetto che ha lo scopo di raccogliere e diffondere le conoscenze e le esperienze di chi vive e lavora in questo territorio.

Il progetto è finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Cuneo.

Per informazioni: www.provincia.cuneo.it